



o prebende dai governi succeduti a B. I quali, anzi, han continuato a ingrassare B. e i suoi cari (da Alfano e Verdini, per non parlare della “nuova” Rai), lasciando gli antiberlusconiani là dov'erano confinati: ai margini, nel ghetto, a spiare la grave colpa di aver avuto ragione.

Ps. Dopo l'equazione berlu-

sconismo-antiberlusconismo, Renzi si è prodotto in un'imbarazzante difesa della schiforma del Senato: laboziata che lo trasforma in un dopo-lavoro per consiglieri regionali, per lo più inquisiti e dunque immuni, scelti dalle Regioni anziché eletti dai cittadini. “Dicono – ha sproloquiato il premier – che se non c'è l'ele-

zione diretta del Senato è a rischio la democrazia. Ma non è che devi votare tante volte, quello è il Telegatto”. Per la verità, con il combinato disposto Italicum-nuovo Senato, sarà del tutto inutile votare: le elezioni saranno finte per i deputati (per due terzi nominati dai partiti come capilista bloccati) e abolite per i senatori (tutti

cooptati dai consigli regionali). E il premier controllerà tutto: Parlamento, governo, Quirinale, Corte costituzionale, Rai e Csm, cioè magistratura, realizzando un sogno (anzi un incubo) che forse nemmeno B. aveva osato accarezzare. Per questo Renzi non può condannare il berlusconismo: non è mica un cannibale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

